



L5673F

OVVERO STORIA DELL'AMORE TRA ALFABETO E BELLEZZA

BELLEZZA

Quando nacque **Bellezza** ci furono grandi difficoltà. Non era nè bianca, né rossa. Né uomo né donna.

I suoi genitori, l'**Acqua** e la **Luce**, erano molto preoccupati.

Bellezza non aveva una precisa identità.

Ora si faceva vento, ora diventava pioggia.

Tutti quelli che la chiamavano non sapevano a chi si rivolgevano.

Alcuni dicono di averla vista diventare bacio.

Altri ancora sangue.

Bellezza era in tutti i posti e in nessun posto.

E poiché nessuno sapeva descriverne le fattezze, Bellezza era una creatura infelice.

Alcuni pittori del posto sostenevano di averla incontrata e di aver provato un'emozione grandissima.

La più forte emozione della loro vita.

Ai pittori si aggiunsero poi anche dei fabbri e degli innamorati.

Finì che ci furono molti anni della storia dell'uomo in cui nessuno lavorava e l'unica occupazione di tutti era quella di mettersi in cerca di **Bellezza**.

Poi arrivarono le guerre e la fame.

E i più decisero che bisognava arginare queste disgrazie.

Per **Bellezza** c'era tempo.

Poi arrivarono i soldi, il successo, l'abbigliamento.

E i più decisero che tutto questo poteva bastare.

Per **Bellezza** non c'era più tempo.

ALFABETO

Alfabeto era figlio dell'amore tra **Segnale di Fumo** e **Mano**.

Molti anni prima che venissero inventati i termosifoni, i bambini, per riscaldarsi si sdraiavano vicino al fuoco.

E mentre i nonni raccontavano loro le favole dei Draghi e dei Mammuth, i bambini si distraevano vedendo il fumo fare giochi d'ombra sulle pareti delle caverne.

D'istinto tentavano con la mano di imitarne le forme.

Un giorno, mentre uno dei bambini non prendeva sonno, fece con la mano un segno strano, e il nonno all'improvviso esclamò: "A".

Nacque così un gioco.



Per ogni forma nuova, una nuova esclamazione.

Arrivati a 21 esclamazioni il nonno e il bambino decisero di fermarsi.

Le raccolsero e, dopo averle dette e ripetute, le chiamarono Lettere.

Poi, avendo paura di perderle, le misero in una scatola.

E chiamarono quella scatola Alfabeto.

E fu così che una Mano e i Segnali di Fumo, giocando, lo fecero nascere.